

Episode 173

Introduction

Benedetta: Oggi è giovedì 5 maggio 2016. Benvenuti a una nuova puntata di News in Slow Italian!

Stefano: Ciao Benedetta! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori!

Benedetta: Nella prima parte del nostro programma oggi parleremo di una recente richiesta espressa dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, che ha sottolineato la necessità di proteggere ospedali e cliniche nelle zone di guerra. Proseguiremo poi con una decisione della Commissione europea, che lo scorso mercoledì ha proposto di concedere ai cittadini turchi l'esenzione dal visto per gli spostamenti verso lo spazio Schengen. Più avanti, commenteremo la sorprendente avventura del Leicester City, una piccola squadra di calcio che ha vinto la Premier League inglese. Infine, concluderemo la prima parte del nostro programma con una notizia che arriva dal Venezuela, dove lo scorso venerdì la più grande fabbrica di birra del paese ha interrotto la sua attività.

Stefano: Non c'è bisogno che ti ricordi che sono un grande appassionato di calcio, vero Benedetta?

Benedetta: No, Stefano, non ce n'è bisogno. Allora, che ne pensi della vittoria del Leicester?

Stefano: Per ora, mi limito a dire: "congratulazioni all'allenatore italiano Claudio Ranieri, e, naturalmente, congratulazioni ai giocatori del Leicester. È stata una vittoria davvero straordinaria.

Benedetta: Concordo, la loro vittoria è stata davvero un risultato inaspettato. Ne parleremo più avanti nel corso della trasmissione, ora, però, dobbiamo continuare a presentare la puntata di oggi. La seconda parte del programma sarà dedicata, come sempre, alla cultura e alla lingua italiana. Nel segmento grammaticale esploreremo la relazione tra il trapassato prossimo e le proposizioni subordinate, mentre nello spazio dedicato alle espressioni idiomatiche impareremo a conoscere una nuova locuzione: "Mettersi le mani nei capelli".

Stefano: Una programmazione eccellente, Benedetta.

Benedetta: Grazie, Stefano! Alziamo il sipario!

News 1: Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite condanna gli attacchi contro gli ospedali nelle zone di guerra

Lo scorso martedì il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha adottato all'unanimità una risoluzione con l'obiettivo di offrire maggiore protezione agli operatori sanitari, pazienti, ospedali e cliniche che si trovano nelle zone di guerra. L'organo composto da 15 membri si dice preoccupato per i crescenti attacchi ai danni di strutture sanitarie situate in paesi colpiti da conflitti.

Il Segretario generale dell'ONU, Ban Ki-moon, ha ricordato che negare l'accesso alle cure mediche di base costituisce una grave violazione del diritto internazionale umanitario. Il capo delle Nazioni Unite ha invitato tutti gli stati membri ed i loro alleati a perseguire penalmente i responsabili di tali attacchi, a facilitare l'accesso degli aiuti umanitari nelle zone di conflitto, ad addestrare le forze armate affinché

comprendano quali sono i loro obblighi, nonché a sviluppare un quadro giuridico che tuteli le strutture sanitarie e il personale medico.

La Siria ha subito oltre 360 attacchi contro circa 250 strutture mediche, mentre oltre 730 operatori sanitari sono stati uccisi. Nel frattempo, nello Yemen, le attività di ospedali e cliniche sono state paralizzate dalla guerra. Alcune strutture sono state il bersaglio di violenti attacchi e altre hanno esaurito le loro scorte di medicinali e carburante. In altre strutture il personale medico si è visto costretto a fuggire.

Stefano: Benedetta, in realtà questi non sono incidenti o danni collaterali. Molto spesso, le strutture e gli operatori sanitari sono il vero obiettivo dei combattenti. Il che costituisce un comportamento vergognoso e del tutto ingiustificabile! ... E la distruzione sistematica delle strutture sanitarie si ripete in altri conflitti: Iraq, Sudan del Sud...

Benedetta: È vero, succede tutto il tempo. Di fatto, succede così spesso che rischiamo di abituarci a questo stato di cose!

Stefano: Secondo le norme del diritto internazionale, gli ospedali che operano nelle zone di guerra devono essere trattati come dei rifugi, e gli operatori sanitari devono avere la possibilità di svolgere il loro lavoro indisturbati. Sarà pur vero che la natura della guerra è cambiata, ma le regole di base non sono cambiate!

Benedetta: Hai assolutamente ragione, Stefano!

Stefano: E i governi di alcuni paesi interessati dai conflitti, poi, spesso impongono delle misure che limitano l'accesso all'assistenza sanitaria. Un'altra forma di violenza, messa in atto per mezzo di canali burocratici, ma altrettanto devastante!

News 2: I cittadini turchi potranno viaggiare senza visto nello spazio Schengen

Lo scorso mercoledì la Commissione europea ha espresso un parere positivo sulla possibilità che ai cittadini turchi sia concesso il diritto di viaggiare senza visto nell'ambito dei 26 paesi che formano lo spazio Schengen. Il nuovo regime potrebbe entrare in vigore a partire da luglio. Gli stati membri dell'Unione europea e il Parlamento europeo, tuttavia, potrebbero comunque respingere la proposta nel caso la Turchia non dovesse soddisfare tutte le condizioni definite nell'accordo.

Qualora la loro richiesta sia approvata, i cittadini turchi potranno ottenere un visto Schengen di tre mesi per turismo o per realizzare viaggi d'affari. Questa formula, tuttavia, non includerà il diritto di svolgere un lavoro in Europa. L'obbligo di visto, comunque, rimarrà in vigore per i paesi europei che non fanno parte della zona Schengen, come il Regno Unito, l'Irlanda e Cipro.

La proposta di liberalizzazione dei visti per i cittadini turchi si colloca nell'ambito di un controverso accordo sui rifugiati recentemente siglato dai rappresentanti della Turchia e dell'UE. In base a tale accordo, dal mese di marzo di quest'anno i migranti che raggiungono la Grecia attraversando il mar Egeo verranno rimandati in Turchia. Per ogni migrante siriano illegale che faccia ritorno in Turchia, l'UE si impegna ad accogliere un cittadino siriano che abbia presentato una regolare domanda di asilo.

Stefano: Ma davvero l'esenzione dal visto entrerà in vigore? Non capisco come il Parlamento europeo e gli stati membri dell'Unione possano approvare questa misura...

- Benedetta:** In realtà, non hanno scelta, Stefano. Se i leader europei non approvano la proposta, la Turchia smetterà di offrire la propria collaborazione nel controllo dei flussi migratori e si rifiuterà di accogliere i nuovi migranti provenienti dalla Grecia. Questo, per l'Unione europea, è un momento molto difficile. I leader europei devono affrontare la pressione dell'opinione pubblica, che si aspetta da loro una soluzione alla crisi dei migranti.
- Stefano:** Ma non possono trovare un altro modo di affrontare questa crisi?
- Benedetta:** Tu vedi una soluzione alternativa? Di fatto, l'accordo siglato con la Turchia ha già ridotto il numero di migranti presenti sul territorio europeo. Ora, la Commissione europea prevede di imporre sanzioni pecuniarie ai paesi che rifiutano di accogliere la loro quota di richiedenti asilo. Al momento, questo è l'unico piano praticabile.
- Stefano:** OK, ma questo piano finisce per "premiare" la Turchia, sebbene il paese non soddisfi molti tra i requisiti normalmente richiesti dall'UE: La libertà di parola, il diritto a ricevere un processo equo, la necessità di riformare l'attuale legislazione antiterrorismo al fine di proteggere meglio i diritti delle minoranze... è difficile immaginare che la Turchia possa essere percepita come un paese in grado di soddisfare queste condizioni.

News 3: Una piccola squadra di calcio vince la Premier League inglese

Il Leicester City ha vinto la Premier League, un'impresa che è già stata definita come "una delle più belle avventure sportive di tutti i tempi". Da quando è stato istituito, il campionato di calcio inglese, considerato uno dei migliori al mondo, è stato vinto soltanto da altre cinque squadre.

I giocatori del Leicester, anche noti con il nomignolo di "le Volpi", si trovavano ai primi posti della classifica dallo scorso dicembre. La scorsa domenica la squadra aveva pareggiato per 1-1 con il Manchester United. Poi, nella giornata di lunedì, sono scesi in campo i giocatori del Tottenham Hotspur, i secondi in classifica. Il pareggio per 2-2 segnato dal Tottenham nella partita contro il Chelsea ha confermato la vittoria del Leicester, sebbene in realtà il programma della stagione preveda ancora due partite.

Nel 2015, quando l'allenatore italiano Claudio Ranieri assunse il suo incarico, gli esperti calcolavano che le possibilità del Leicester di vincere il campionato fossero pari a 1 su 5.000. In realtà, all'inizio della stagione, le Volpi sembravano rischiare la retrocessione. Il Leicester, di fatto, era già stato declassato al campionato di terza divisione, nel 2007, ed era stato promosso dalla seconda alla prima divisione soltanto nel 2014.

- Stefano:** Incredibile! Questo è uno dei trionfi sportivi più improbabili che si siano mai visti! Onestamente, non riesco a ricordare una vicenda altrettanto sorprendente nella storia dello sport internazionale!
- Benedetta:** Ma dai, Stefano, la storia dello sport è costellata di vicende surreali. Nel 1985, il diciassettenne tennista tedesco Boris Becker, senza essere stato selezionato come testa di serie, divenne il più giovane vincitore del torneo di tennis di Wimbledon! ... Oppure pensa alla vittoria della squadra di hockey statunitense contro la squadra dell'Unione Sovietica alle olimpiadi invernali di Lake Placid, nel 1980!
- Stefano:** "Miracle on Ice!"

Benedetta: Sì!

Stefano: Ma il fatto che una squadra come il Leicester batta dei giganti come il Manchester United e il Chelsea... beh, a me sembra che sia la cosa più fenomenale che si sia mai vista nel mondo del calcio. Sembra davvero un risultato impossibile!

Benedetta: Eppure è successo!

Stefano: Sì, e io non riesco ancora a crederci! Manchester City, Arsenal... le grandi squadre spendono milioni e milioni di dollari per ingaggiare calciatori, allenatori e preparatori atletici di fama internazionale. Com'è possibile che una squadra piccola e senza grandi risorse economiche sia riuscita a tener testa a questi giganti? Eppure, il Leicester ce l'ha fatta! Inoltre, non si è trattato di un semplice colpo di fortuna, ma del risultato di un impegno sistematico, sostenuto nel corso di una stagione completa.

Benedetta: Una splendida storia!

Stefano: Esatto! Per vincere, è sufficiente saper giocare come un campione!

News 4: La più grande fabbrica di birra del Venezuela ferma la produzione

Lo scorso venerdì la più grande azienda produttrice di birra del Venezuela ha chiuso l'ultimo stabilimento del gruppo che rimaneva ancora in attività. La settimana scorsa, Empresas Polar aveva interrotto la produzione negli altri tre stabilimenti di sua proprietà, sostenendo di non avere accesso ai dollari necessari per pagare i fornitori esteri di orzo, una pianta, questa, che non viene coltivata in Venezuela.

Polar produce l'80% della birra che viene consumata nel paese, ed è la più grande società privata del Venezuela. L'azienda produce anche altre merci, tra cui prodotti alimentari e bevande analcoliche, che negli ultimi tempi, però, era costretta a vendere in perdita a causa della politica di controllo sui prezzi imposta dal governo socialista. Ultimamente, inoltre, la società aveva dovuto licenziare 6.500 dipendenti. Altri 3.500 lavoratori perderanno il loro posto quando l'azienda esaurirà le scorte.

Il governo venezuelano esercita un severo controllo sull'accesso ai dollari necessari per importare le materie prime dall'estero. Da 8 anni ormai il Venezuela sta vivendo una crisi economica estremamente grave. Attualmente, il tasso di inflazione è il più alto al mondo, e nel paese mancano cibo, medicine e una molteplicità di prodotti di vario tipo. Per risparmiare energia elettrica, il governo di Nicolás Maduro ha recentemente lanciato un programma di sospensioni nella somministrazione di elettricità.

Stefano: Benedetta, vorrei azzardare una previsione politica!

Benedetta: OK...

Stefano: Il presidente Maduro ha i giorni contati!

Benedetta: A causa della situazione critica che sta vivendo l'industria della birra?

Stefano: "Situazione"??? Si tratta di un evento di grande rilievo nella storia politica contemporanea!

Benedetta: Lo pensi davvero?

- Stefano:** Maduro ha detto che, se l'azienda dovesse chiudere, il governo sarebbe pronto a rilevare l'attività e riavviare la produzione. Ma t'immagini la qualità della birra che produrrebbe il governo?
- Benedetta:** Beh... come si suol dire, la birra cattiva di per sé non esiste. Il fatto è che... certe birre hanno un sapore migliore rispetto ad altre.
- Stefano:** Hai ragione. Sylvia Plath, Edgar Allan Poe, Abraham Lincoln, William Shakespeare, Winston Churchill, e persino Martin Luther... erano tutti dei grandi estimatori della birra!
- Benedetta:** Sei davvero preparato sull'argomento!
- Stefano:** Per citare le parole del terzo presidente degli Stati Uniti, Thomas Jefferson, "la birra, se bevuta con moderazione, migliora l'umore, solleva lo spirito e favorisce la salute", Benedetta... un paese senza birra? Scoppierebbe una rivoluzione!

Grammar: *Trapassato prossimo* and Subordinate Clauses

- Benedetta:** Sai che cosa si celebra in Italia il 25 aprile? A questa domanda dovresti saper rispondere abbastanza facilmente... Stefano, mi ascolti?
- Stefano:** Sì, certo! Scusa, mi **ero distratto** un attimo, **perché** non trovavo il mio cellulare. Dicevi? Ah sì... Gli italiani il 25 aprile festeggiano la liberazione dell'Italia!
- Benedetta:** Bravissimo! E da chi si è liberata l'Italia?
- Stefano:** Come da chi...
- Benedetta:** **Eri talmente assorto** nei tuoi pensieri **prima**, che hai dato una risposta poco esauriente. Pensi che chi ci ascolta abbia capito di cosa parliamo?
- Stefano:** Va bene, sarò più preciso. Il 25 aprile è l'anniversario della liberazione dell'Italia dall'occupazione nazifascista.
- Benedetta:** Corretto! Hai trascurato però, un altro dettaglio importante. Il 25 aprile, infatti, è anche l'occasione di ricordare la vittoriosa lotta della Resistenza Partigiana sulle forze tedesche e fasciste.
- Stefano:** Sì, lo so bene... In effetti, **avevo** proprio **pensato** di dirlo **quando** mi hai chiesto di darti una risposta più dettagliata.
- Benedetta:** Perché, allora, non hai detto nulla? Va beh, non importa! Forse adesso dovremmo spiegare brevemente chi erano i partigiani!
- Stefano:** I partigiani erano persone comuni, uomini e donne italiane di tutte le estrazioni sociali che decisero di opporsi militarmente e politicamente alla dittatura nazifascista.
- Benedetta:** Giusto! Erano combattenti armati, che non appartenevano a un esercito regolare, ma a un movimento di resistenza, organizzato in bande. Ora ti chiedo...
- Stefano:** Ancora un'altra domanda? Mi sembra di essere tornato sui banchi di scuola.
- Benedetta:** Non ti lamentare! Piuttosto dimmi, sai che cosa accadde il 25 aprile del 1945? Perché gli italiani commemorano ogni anno proprio quel giorno?
- Stefano:** Bella domanda! Fammi riflettere un attimo... In quel periodo la guerra doveva essere quasi finita.

- Benedetta:** Sì! Gran parte dell'Italia era stata liberata dalle forze alleate e soltanto poche aree del Settentrione rimanevano in mano ai tedeschi e ai fedeli di Benito Mussolini.
- Stefano:** È possibile che il 25 aprile sia la data che ricorda l'ultima battaglia tra forze alleate e i militari nazifascisti?
- Benedetta:** No, non esattamente...
- Stefano:** E allora mi arrendo! Perché gli italiani hanno scelto proprio il 25 aprile per ricordare la liberazione dell'Italia? Che cosa accadde quel giorno?
- Benedetta:** **Era appena scoccata** l'una del pomeriggio in quel lontano 25 aprile del 1945, **quando** la radio del coordinamento dei partigiani **incitò** i cittadini e i gruppi di Resistenza dell'Italia settentrionale ad attaccare tutte le forze nazifasciste ancora presenti sul territorio per indurle alla resa.
- Stefano:** Si tratta, dunque, di una data che segna l'inizio della rivolta partigiana.
- Benedetta:** Sì, precisamente! Non appena furono liberate Torino e Milano, i giornali locali iniziarono subito a pubblicare la notizia della liberazione dell'Italia.
- Stefano:** Questo pezzo di storia non lo conoscevo.
- Benedetta:** Prima di concludere, ti svelo un altro particolare interessante: sai chi fece quell'annuncio radiofonico per incitare i partigiani? Sandro Pertini, che nel 1978 divenne Presidente della Repubblica Italiana.
- Stefano:** Rimango di stucco! Allora è proprio vero: nonostante l'età, non si smette mai d'imparare.

Expressions: Mettersi le mani nei capelli

- Benedetta:** Immagino che tu conosca il nome del giornalista e scrittore italiano Marcello Sorigi.
- Stefano:** Sorigi hai detto... No, non credo di avere mai sentito il suo nome prima d'ora.
- Benedetta:** **Mi metto le mani nei capelli.** Come puoi non conoscerlo... In passato è stato direttore del telegiornale Tg1 e anche del quotidiano La Stampa.
- Stefano:** Magari so chi è, ma in questo momento ho un vuoto di memoria...
- Benedetta:** Dai, non importa. Ti ho fatto il nome di questo giornalista, perché ho iniziato a leggere un suo romanzo, intitolato "Colosseo Vendesi", dove realtà e finzione si fondono sapientemente.
- Stefano:** Che titolo curioso... Di cosa parla questo libro?
- Benedetta:** L'autore racconta di un'Italia stremata dal debito pubblico e di una giovane leadership politica senza scrupoli.
- Stefano:** Ma a cosa si riferisce il titolo "Colosseo Vendesi"?
- Benedetta:** Te lo spiego subito. Nel romanzo di Sorigi l'Italia ha un grande e urgente bisogno di soldi e per risanare il bilancio dello stato, il giovane presidente del Consiglio decide di metter in vendita il più prezioso gioiello storico della capitale.
- Stefano:** Il Colosseo! E gli italiani che dicono? Immagino **si mettano le mani nei capelli**...
- Benedetta:** Loro, pur di non pagare ancora più tasse, accettano la decisione. Va beh, mi fermo qui! Non ti voglio svelare altri particolari!

Stefano: Posso fare un commento? Per quanto la trama del romanzo possa sembrare surreale, a me pare che non si allontani troppo dalla realtà dei fatti.

Benedetta: Hai ragione! Pensa che l'idea di vendere il Colosseo non è frutto dell'invenzione dell'autore, ma è stata una vera proposta avanzata alcuni anni fa da un deputato di un partito di estrema destra.

Stefano: Dici sul serio? **Mi metto le mani nei capelli...**

Benedetta: In questo caso fai proprio bene!

Stefano: Insomma, se oltre alle aziende italiane, finite in mani straniere, aggiungessimo pure i siti archeologici e le opere d'arte, non ci rimarrebbe altra scelta che affiggere dei cartelli ai valichi di frontiera con scritto: Italy for sale!

Benedetta: Quanto sei esagerato...

Stefano: Lo sapevi che circa 430 marchi del Made in Italy sono stati acquistati da investitori stranieri?

Benedetta: Non sapevo fossero così tanti...

Stefano: La moda e il lusso sono i settori più richiesti. Il gruppo francese Louis Vuitton, per esempio, ha rilevato Bulgari, Pucci, Fendi e Loro Piana. La casa di moda Krizia, invece, è passata sotto il controllo di una società cinese. Un emiro del Qatar possiede Valentino. E potrei continuare l'elenco ancora a lungo...

Benedetta: Meglio fermarsi qua.

Stefano: Che fine farà la nostra bella Italia? Lo scrittore Marcello Sorigi forse ha fatto una vera profezia: finiremo per vendere il Colosseo veramente. Solo a pensarci, **mi metto già le mani nei capelli...**

Benedetta: Forse la crisi economica e la debolezza dell'imprenditoria italiana hanno già portato in mani estere tante aziende italiane, ma ciò non accadrà mai al Colosseo. Stai tranquillo!